

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, autonomie LOCALI e COORDINAMENTO DELLE RIFORME	
Servizio finanza locale	tel + 39 0432 555 472 fax + 39 0432 555 578 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Nota inviata tramite PEC in data 16/06/2014

Udine, 16 giugno 2014

Alle Province della Regione

Ai Comuni della Regione

Alle Comunità montane della Regione

Alle Unioni di comuni della Regione

Ai Consorzi della Regione

LORO SEDI

e, p.c.:

Al Presidente del

Consiglio delle Autonomie locali

SEDE

Oggetto: Legge Regionale 27 dicembre 2013 n. 23 articolo 14. Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione e altre norme contabili. **Situazione adempimenti relativi al patto di stabilità degli enti locali.**

La Giunta Regionale nella seduta del 16 maggio 2014 ha approvato in via definitiva la deliberazione n. 885 riguardante il patto di stabilità interno degli enti locali della Regione con la quale sono stati definiti i criteri per il riparto della quota "ordinaria" degli spazi finanziari verticali, i termini e le modalità del monitoraggio ed è stata approvata la relativa modulistica.

Con decreto del Direttore Centrale n. 1332 del 19 maggio 2014 sono stati assegnati gli spazi finanziari verticali regionali e rimodulati gli obiettivi programmatici in termini di saldo finanziario di competenza mista per l'anno 2014.

La presente nota vuole richiamare le disposizioni relative al coordinamento della finanza pubblica, applicabili agli enti locali della Regione e fornire ulteriori indicazioni e precisazioni di carattere operativo, anche alla luce del contenuto della deliberazione della Giunta Regionale e del decreto del Direttore Centrale sopra richiamati.

Indice della presente circolare

A. ENTI SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

- 1) *Enti destinatari e obiettivi da rispettare;*
- 2) *Conseguimento del saldo finanziario in termini di competenza mista;*
- 3) *Altri obiettivi di finanza pubblica;*
- 4) *Sanzioni relative al patto di stabilità;*
- 5) *Monitoraggi relativi al patto di stabilità;*
- 6) *Verifiche dell'Organo di revisione;*
- 7) *Modalità operative per l'inserimento dei dati nel "sistema web finanza locale".*

B. SUCCESSIVI ADEMPIMENTI PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

C. FASE CONCLUSIVA PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2013

D. ULTERIORI INFORMAZIONI PER GLI ENTI SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA'

E. ENTI NON SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

A. ENTI SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

1) ENTI DESTINATARI E OBIETTIVI DA RISPETTARE

- a) Sono soggetti al patto di stabilità interno le Province ed i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti. Ai fini del concorso dei Comuni agli obiettivi del patto di stabilità, la popolazione cui fare riferimento è quella risultante al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello di riferimento (per il 2014 si fa riferimento alla popolazione 2012) e derivante dai dati delle anagrafi comunali.
- b) Relativamente agli obiettivi da rispettare si rimanda a quanto già previsto con Circolare di questo Servizio prot. n. 13236/5.1.3 del 24/04/2013, che prevede:
 - il conseguimento, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 di un saldo finanziario in termini di competenza mista, quale differenza tra entrate finali e spese finali e determinato dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte di conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
 - la riduzione dello stock di debito;
 - la riduzione della spesa di personale.

2) CONSEGUIMENTO DEL SALDO FINANZIARIO IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA

a) Aspetti generali

Gli enti assoggettati al patto di stabilità interno **concorrono agli obiettivi** di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un saldo finanziario, in termini di competenza mista modulato, a livello regionale, secondo i criteri e le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale n. 885/2014 e sulla base **dell'accordo Stato Regione**.

Si ricorda che le modalità di calcolo per definire il saldo obiettivo assegnato ad ogni singolo ente locale, in base all'accordo Stato Regione, sono quelle previste dall'art. 31 della legge n. 183/2011 che riguardano in particolare:

- ♣ base di calcolo: media della spesa corrente del triennio 2009/2011;
- ♣ coefficienti da applicare alla spesa corrente (art. 31, comma 2 della legge n. 183/2011) rideterminati ai sensi del comma 6 del citato articolo;
- ♣ riduzione dell'obiettivo degli enti che partecipano alla sperimentazione ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo n. 118/2011 (decreto M.E.F.-RGS n.10574 del 5/02/2014).

Per quanto riguarda la base di calcolo di cui al punto 1, per gli enti locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è apportato un correttivo in riduzione pari, per il 2014, alla media dei trasferimenti di parte corrente dalla Regione agli enti locali per gli anni 2009-2011.

La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 885/2014, ha autorizzato la cessione degli spazi finanziari da parte della Regione a favore degli enti locali, per l'anno 2014, in misura pari a 23,5 milioni di euro. Tale cessione ha consentito di rimodulare l'entità del concorso alla manovra da parte di ogni singolo ente locale, come previsto nell'accordo Stato Regione.

Gli spazi finanziari sono assegnati alle Province ed ai Comuni per il soddisfacimento di fabbisogni di pagamenti in conto capitale ed in relazione a contributi regionali già impegnati e liquidati, ai sensi di quanto prevede l'articolo 14, comma 6, lettera a), della legge regionale n. 23/2013.

Gli spazi finanziari regionali verticali sono stati suddivisi in quota "ordinaria" e "straordinaria". La delibera della Giunta Regionale n. 885/2014 ha dettato i criteri del riparto della sola quota ordinaria, pari a 23,3 milioni di euro, rinviando i criteri ed il riparto della quota straordinaria a successivo atto deliberativo.

b) Modalità cessione spazi finanziari alle Province

La cessione degli spazi finanziari a favore delle Province è determinata ed assegnata, per il 2014, nella misura massima di euro 500.000. **Il modello 1/P** (saldo obiettivo 2014-2016 province, disponibile nel sistema web finanza locale) riporta l'obiettivo programmatico rideterminato in termini di saldo di competenza mista.

c) Modalità cessione spazi finanziari ai Comuni

Gli spazi finanziari per il 2014 sono stati ceduti sulla base dei seguenti criteri:

- prioritaria assegnazione per la realizzazione delle opere:

- ♣ finanziate nell'ambito della programmazione europea 2007-2013;
- ♣ di particolare rilevanza strategica e interesse regionale.

- successiva assegnazione sulla base dei seguenti requisiti:

- ♣ realizzazione e conclusione nel biennio 2014-2015;
- ♣ opera rientrante in specifici settori di intervento;
- ♣ opere di importo rientrante all'interno di limiti minimi e massimi, seguendo l'ordine di priorità indicato dagli enti locali. Per i Comuni capoluogo è stato individuato solo il limite massimo.

Il modello 1/C (saldo obiettivo 2014-2016 comuni, disponibile nel sistema web finanza locale) riporta l'obiettivo programmatico rideterminato in termini di saldo di competenza mista.

d) Esclusioni dal saldo valido ai fini del rispetto del patto

Dal saldo valido ai fini del patto di stabilità interno sono escluse, alla stregua di quanto previsto anche a livello nazionale, le seguenti tipologie di entrate e di spese:

- risorse (correnti e in conto capitale) connesse con la dichiarazione di stato di emergenza;
- risorse (correnti e in conto capitale) connesse con la dichiarazione di grande evento;
- risorse (correnti e in conto capitale) provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- risorse correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater comma 3 del D.L. 35/2013);

- spese (correnti e in conto capitale) sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- spese (correnti e in conto capitale) sostenute a seguito della dichiarazione di grande evento;
- spese (correnti e in conto capitale) relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti;
- pagamenti di debiti di cui alla legge n. 147/2013 art. 1 comma 535;
- pagamenti di debiti di cui alla legge n. 147/2013 art. 1 comma 546.

Gli Enti che vogliono avvalersi di tali esclusioni devono attenersi, per le modalità operative, a quanto indicato nella circolare n. 6/2014 del MEF concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (pag. da 19 a 28).

e) Fondo svalutazione crediti

In merito al fondo svalutazione crediti si richiama quanto indicato nella **circolare n. 6 del 18 febbraio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze** (pag. 30). Tale fondo, non dando luogo ad impegni e confluendo, pertanto, nell'avanzo di amministrazione accantonato per tale finalità, non rileva ai fini del patto di stabilità interno.

3) **ALTRI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA**

a) Progressiva riduzione dello stock di debito

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito si rimanda alle disposizioni contenute nella circolare di questo Servizio prot. n. 13236/5.1.3 del 24 aprile 2013 pag. 5 e 6.

b) riduzione spesa di personale

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito si rimanda alle disposizioni contenute nella circolare di questo Servizio prot. n. 13236/5.1.3 del 24 aprile 2013 pag. 6, 7 e 8.

4) **SANZIONI RELATIVE AL PATTO DI STABILITA'**

Nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi previsti per il rispetto del patto di stabilità interno, anche di uno solo dei tre, come risultante dalla verifica dell'organo di revisione, gli enti nell'esercizio successivo:

- ♣ non possono procedere ad assunzioni di personale, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale. Il divieto opera per assunzioni di personale a tempo determinato ed indeterminato, restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e le assunzioni obbligatorie di categorie protette;
- ♣ non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri di rimborso siano assistiti interamente da contributi comunitari, statali, regionali, o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione dello stock di debito;

Per gli enti locali che non rispettino l'obiettivo programmatico annuale in termini di saldo finanziario di competenza mista, oltre alle sanzioni sopra riportate, con la legge finanziaria regionale sono ridotti nell'anno successivo i trasferimenti ordinari, per un importo pari alla differenza tra il saldo finanziario realizzato dall'ente e l'obiettivo programmatico annuale.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, della legge regionale n. 23/2013, la Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, può disporre ulteriori misure premiali e penalità anche in relazione alla gestione degli spazi finanziari ceduti agli enti locali.

Si richiama infine l'attenzione su quanto riportato nella circolare n. 6 del 18 febbraio 2014 del MEF relativamente alle misure antielusive delle regole del patto di stabilità interno (da pagina 54 a 56).

5) **MONITORAGGI RELATIVI AL PATTO DI STABILITA'**

ENTRO LA DATA FISSATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2014 (15 luglio 2014)

- le Province ed i Comuni inviano al Servizio finanza locale, i modelli 2A, 3A e 5A con i dati a previsione;
- l'organo di revisione invia al Servizio finanza locale il modello 6A.

ENTRO TRENTA GIORNI DALL'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE, E COMUNQUE NON OLTRE IL 31 LUGLIO DELL'ANNO SUCCESSIVO A QUELLO DI RIFERIMENTO:

- le Province ed i Comuni inviano al Servizio finanza locale, i modelli 2B, 3B e 5B con i dati a consuntivo;
- l'organo di revisione invia al Servizio finanza locale il modello 6B.

Si ricorda che il mancato invio dei modelli 2B, 3B e 5B entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, costituisce inadempimento al patto di stabilità, con conseguente applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto.

L'adempimento dell'invio dei modelli con i dati sia a previsione che a consuntivo si intende assolto con la trasmissione dei modelli stessi tramite il "sistema web finanza locale", appositamente predisposto.

MONITORAGGI PERIODICI

Le Province ed i Comuni inviano **il modello 4** al Servizio finanza locale, secondo le scadenze sotto indicate:

- monitoraggio al 30 giugno, entro il 31 luglio;
- monitoraggio al 31 dicembre, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

PROCEDURA PER EVENTUALI RETTIFICHE DEI MODELLI

La procedura da seguire in caso di eventuali rettifiche dei dati già trasmessi è la seguente:

- inviare, esclusivamente al Servizio finanza locale, richiesta motivata di sblocco dell'applicativo informatico al seguente indirizzo di posta elettronica pattostab.aall@regione.fvg.it;
- successivamente all'assenso del Servizio finanza locale e una volta effettuate le modifiche, inviare una comunicazione che illustri le rettifiche apportate, sempre all'indirizzo di posta elettronica.

I modelli relativi al patto di stabilità anno 2014 sono disponibili sul "sistema web finanza locale".

6) **VERIFICHE DELL'ORGANO DI REVISIONE**

L'Organo di revisione:

- a) certifica il contenuto dei modelli predisposti dagli enti in sede di bilancio di previsione (modello 6A);
- b) verifica la coerenza degli stanziamenti di bilancio annuale e pluriennale con gli obiettivi posti dal patto di stabilità;
- c) vigila sull'andamento dell'indebitamento;
- d) verifica il raggiungimento degli obiettivi e certifica il contenuto dei modelli predisposti dagli enti a consuntivo (modello 6B);
- e) verifica, in occasione dei monitoraggi periodici, la coerenza degli stanziamenti di bilancio con gli obiettivi posti dal patto di stabilità.

La certificazione da parte dell'Organo di revisione va redatta utilizzando i modelli 6A e 6B.

I modelli 6A e 6B, oltre che tramite il "sistema web finanza locale", dovranno pervenire anche in forma cartacea (tramite PEC) debitamente firmati. Inoltre, l'Organo di revisione unitamente all'invio dei modelli potrà comunicare qualsiasi altra informazione che ritenga utile segnalare o specificare.

7) MODALITA' OPERATIVE INSERIMENTO DEI DATI NEL "SISTEMA WEB FINANZA LOCALE"

Si ricorda che dopo l'operazione di inserimento dei dati nel sistema "web finanza locale" è necessario confermare la trasmissione dei dati stessi. In mancanza di conferma, i modelli non risultano trasmessi agli uffici regionali.

Gli importi inseriti nel sistema web devono essere espressi in euro con arrotondamento all'unità di euro.

B. SUCCESSIVI ADEMPIMENTI PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

E' previsto un monitoraggio degli spazi finanziari regionali verticali e orizzontali entro settembre 2014 al fine di verificare eventuali cessioni di spazi da parte di alcuni enti che possano consentire il soddisfacimento di ulteriori necessità da parte di altri.

I criteri per le eventuali ulteriori attribuzioni degli spazi finanziari saranno fissati con successiva deliberazione della Giunta Regionale.

C. FASE CONCLUSIVA PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2013

a) Penalità e premialità

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 331/2014 l'applicazione delle premialità e delle penalità, sarà effettuata in sede di assestamento degli spazi finanziari di patto secondo i criteri da definirsi con apposita deliberazione della Giunta regionale e sulla base delle risultanze dei rendiconti di gestione dell'esercizio 2013.

b) Controlli a campione

Con decreto n. 1433/2014 del Direttore Centrale sono state approvate le modalità attuative dei controlli a campione previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1878/2013. In data 12 giugno 2014 è stata inviata comunicazione a tutti gli enti locali.

D. ULTERIORI INFORMAZIONI PER GLI ENTI SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA'

Si coglie l'occasione per riportare alcune ulteriori informazioni.

- Il Decreto n. 47770 del 29/05/2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'attribuzione di spazi finanziari verticali a comuni e province è relativo al patto verticale regionale incentivato, applicabile esclusivamente alle Regioni a statuto ordinario;
- Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 7 dell'articolo 4 ter del decreto legge n. 16/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, come modificati dall'art. 16, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, dall'art. 1, comma 437, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dall'art. 1, comma 544, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, riguardanti il patto di stabilità interno "orizzontale nazionale", sono applicabili esclusivamente alle Regioni a statuto ordinario. La disciplina e l'attivazione del patto orizzontale per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia sono di esclusiva competenza regionale e rientra nelle attività connesse con la gestione degli spazi finanziari.
- Gli spazi finanziari statali concessi ai sensi dell'art. 1, comma 535, della legge n. 147/2013 devono essere utilizzati entro il termine del 30 giugno 2014 esclusivamente per spese in conto

capitale. I termini e le modalità di utilizzo sono disciplinati dallo Stato; eventuali modifiche non rientrano tra le competenze della Regione.

- Il Consiglio Regionale nella seduta del giorno 11 giugno 2014, con DDLR n. 52, in corso di promulgazione e pubblicazione, ha previsto che per l'anno 2014 l'applicazione della riduzione a titolo di sanzione di cui all'articolo 14, comma 7, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 è disposta a valere sull'ultima rata dei trasferimenti ordinari.

E. ENTI NON SOGGETTI AL PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2014

Per gli enti non soggetti al patto rimangono valide le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previste per l'anno 2013, con la modifica dei riferimenti temporali previsti dall'art. 12 comma 28.1 della L.R. 17/2008.

Il Servizio finanza locale rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Per esigenze organizzative è opportuno che eventuali quesiti su aspetti generali ed applicativi pervengano tramite e-mail al seguente indirizzo: pattostab.aall@regione.fvg.it.

La struttura competente è la Posizione Organizzativa "Patto di stabilità e indennità amministratori".

Referenti:

dott.ssa Alessandra Mossenta (delegato responsabile di PO) – tel. 0432/555139, e-mail alessandra.mossenta@regione.fvg.it;

dott. Andrea Battiston – tel. 0432/555267, e-mail andrea.battiston@regione.fvg.it;

dott.ssa Maria Letizia Boschi – tel. 0432/555884, e-mail marialetizia.boschi@regione.fvg.it;

dott.ssa Raffaella Faleschini – tel. 0432/555505, e-mail raffaella.faleschini@regione.fvg.it;

sig.ra Cristina Melon – tel. 0432 555171, e-mail cristina.melon@regione.fvg.it;

sig.ra Donatella Minisini – tel. 0432/555595, e-mail donatella.minisini@regione.fvg.it;

sig.ra Sabina Nassutti – tel. 0432/555382, e-mail sabina.nassutti@regione.fvg.it

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio finanza locale
- dott. Salvatore Campo –

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 85/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale)